



Servizio Studi e Gestione Dati

Divisione Antifrode

# Relazione Antifrode 2017





---

## INDICE

<b>1. - SINTESI.....</b>	<b>4</b>
<b>2. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE DELL'IVASS.....</b>	<b>5</b>
2.1. - Evoluzione del quadro normativo di riferimento.....	5
2.2. - Attività antifrode.....	6
2.3. - L'archivio integrato antifrode .....	7
<b>3. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE ASSICURATIVE .....</b>	<b>11</b>
<b>4. - LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE.....</b>	<b>24</b>
4.1. - Elementi quantitativi di valutazione .....	24
4.2. - Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse all'attività liquidativa .....	25
4.3. - Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse con l'attività assuntiva (contratti, documentazione contrattuale e precontrattuale) .....	25
4.4. - Elementi qualitativi di valutazione.....	28
4.5. - Score finali e stime .....	29
<b>5. - INDICI DI SINISTRALITÀ E INCIDENTALITÀ.....</b>	<b>31</b>
<b>GLOSSARIO .....</b>	<b>36</b>

---

## 1. - SINTESI

L'esercizio appena concluso ha rappresentato il primo anno "completo" di esercizio dell'Archivio Integrato Antifrode (AIA) dopo l'avvio avvenuto nello scorso giugno 2016. Gli sforzi dell'Istituto si sono concentrati negli ultimi mesi sull'ulteriore consolidamento dell'Archivio Integrato Antifrode, nello specifico mediante verifiche di *data quality* sui flussi di dati trasmessi dalle imprese in input nonché sui flussi di ritorno alle stesse.

Sono proseguiti al contempo le attività di studio e ricerca relative all'implementazione sui dati contenuti in AIA di un modello di *Network Analysis* (di seguito NA) nonché di analisi sull'applicabilità di ulteriori metodologie statistiche e strumenti in campo antifrode al fine di elaborare più efficacemente le varie fonti informative disponibili in Istituto.

Perfetta sintesi dell'impegno profuso dall'IVASS nell'approfondimento delle potenzialità offerte dall'utilizzo delle nuove tecnologie in campo assicurativo è stato il Convegno "*InsurTECH: l'innovazione tecnologica nel mercato assicurativo*" organizzato lo scorso 15 dicembre 2017 con la partecipazione di vari operatori del mercato nonché del mondo accademico.

In tale occasione sono state presentate alcune analisi relative all'applicazione delle metodologie di NA, le cui risultanze preliminari hanno confermato l'efficacia di tali metodi quantitativi nell'individuazione dei fenomeni fraudolenti nonché la complementarità della NA agli indicatori di anomalia definiti dall'Istituto e già operativi in AIA.

Tra gli eventi di maggior rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio si segnalano:

- la c.d. Legge Concorrenza emanata lo scorso 4 agosto, che è andata ad intervenire su numerosi aspetti (*Black box*, classi di merito, contratto-base RC auto e preventivatore on line, tabelle uniche nazionali per la determinazione delle macro e microlesioni, ecc.) riformando in maniera significativa i relativi articoli del Codice delle Assicurazioni Private;
- le modifiche in tema di antifrode apportate alla Convenzione **CARD**.

---

## 2. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE DELL'IVASS

### 2.1. - Evoluzione del quadro normativo di riferimento

Rilevanti novità in materia di r.c. auto ed antifrode sono state introdotte con la Legge n.124 del 4 agosto 2017 (cd. Legge Concorrenza).

Si segnala innanzitutto l'introduzione di sconti obbligatori a favore di chi installa meccanismi elettronici che registrano l'attività del veicolo ("*scatola nera*" – *Black box*) e di ulteriori sconti aggiuntivi obbligatori per gli assicurati sottoscrittori di copertura assicurativa con *Black box*, residenti nelle province contraddistinte dai tassi di sinistrosità più elevati<sup>1</sup> che non abbiano causato sinistri<sup>2</sup> negli ultimi 4 anni.

Affinché tali misure entrino pienamente in vigore sarà tuttavia necessaria l'emanazione da parte dei Ministeri competenti di decreti attuativi che definiranno i requisiti tecnici (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) e gli standard tecnologici hardware e software di gestione dei dati (Ministero dello Sviluppo Economico). Ad essi seguirà un Regolamento IVASS che definirà i principi e le modalità di interoperabilità e portabilità dei dispositivi *Black box*.

In tema di antifrode la Legge Concorrenza ha introdotto, fra l'altro, la possibilità per le imprese di avvalersi di [AIA](#) anche per alcune funzionalità relative alla fase assuntiva.

L'Istituto, inoltre, ha collaborato nel corso dell'anno all'elaborazione di proposte di modifiche in tema antifrode alla Convenzione [CARD](#) al fine di incrementare l'attività di prevenzione e contrasto delle frodi nell'ambito delle procedure risarcitorie [CARD-CID](#) e [CARD-CTT](#).

Al riguardo, sono state definite previsioni procedurali specifiche per la gestione dei sinistri che dalle risultanze dell'Archivio Integrato Antifrode IVASS risultino essere contraddistinti da uno score di [rischio frode](#) di valore "alto"<sup>3</sup> (artt. 20 e 20bis Convenzione [CARD](#)).

Sono stati inoltre introdotti incentivi di carattere economico (1.500 euro), a favore delle imprese Gestionarie per ogni sinistro (o partita di danno) chiuso "senza seguito" (quindi senza liquidazione del risarcimento) grazie all'attività antifrode svolta. Incentivi di minore importo (500 euro) vengono riconosciuti anche alla Debitrice che abbia fornito alla Gestionaria elementi utili per contestare le indebite richieste di rimborso (art. 20bis Convenzione [CARD](#)).

È stato formalizzato, infine, l'utilizzo - esclusivamente in ambito [CARD](#) - dei *report crash* o *video crash* prodotti da scatole nere o videocamere installate a bordo dei veicoli nelle procedure di accertamento del danno in caso di contestazioni sull'esistenza dei sinistri denunciati (c.d. Negazioni Evento) al fine di contrastare il fenomeno dei c.d. "Sinistri Fantasma" (artt. 17 e 18 Convenzione [CARD](#)).

---

<sup>1</sup> Individuate con cadenza almeno biennale da IVASS.

<sup>2</sup> Con responsabilità  $\geq 50\%$ .

<sup>3</sup> Score [AIA](#)  $\geq 50$ .

---

## 2.2. - Attività antifrode

Nel 2017 sono pervenute all'IVASS 40 segnalazioni (42 nel 2016) su presunti fenomeni di illegalità, 38 da parte di utenti e 2 da imprese.

Sono state trattate 30 richieste di informazioni da parte di Autorità (12 nel 2016), 12 richieste di verifica della documentazione contrattuale e conseguente richiesta dell'IVASS alle imprese di assicurazione di proporre la denuncia/querela e 192 richieste di accertamento delle coperture assicurative r.c. auto da parte di Autorità che, in sede di verifica della documentazione assicurativa su strada, hanno riscontrato la mancanza del contratto nella Banca dati delle Coperture (149 nel 2016). Per quanto riguarda la Banca dati degli Attestati di Rischio, l'Istituto ha ricevuto 6 segnalazioni (8 nel 2016).

Sono in aumento del +46% le richieste di accesso alla Banca Dati Sinistri, Anagrafe Testimoni e Anagrafe Danneggiati. Sono pervenute 389 richieste (267 nel 2016) di cui 239 dai diretti titolari dei dati, 65 da Autorità giudiziarie e Forze dell'Ordine, e 85 da terzi (legali, Giudici di Pace). Nel 2016 erano state rispettivamente 164, 46 e 57. A parte quelle provenienti dai diretti interessati, le richieste di accesso sono accolte solo se avanzate da Autorità pubbliche per finalità di prevenzione e contrasto delle frodi assicurative.

Sono state rilasciate 351 abilitazioni di nuovi utenti alla consultazione della Banca Dati Sinistri, su istanza di 26 imprese e di 27 strutture di Polizia giudiziaria e locale (318 nel 2016). Sono state effettuate 148 disabilitazioni (121 nel 2016) e lavorate 305 richieste di riattivazione da parte di imprese e 53 da parte di altri Enti. È stata fornita assistenza tecnica ai numerosi utenti che hanno chiesto supporto negli accessi o per l'emissione di nuove password.

Sono state avviate 105 procedure sanzionatorie, di cui 44 nei confronti di imprese che non alimentano correttamente la Banca Dati Sinistri e 61 relative all'alimentazione tardiva della Banca dati degli Attestati di Rischio. L'andamento decrescente delle sanzioni evidenzia un miglioramento delle qualità dell'alimentazione, soprattutto per la Banca dati Attestati, di più recente costituzione, con 40 procedure sanzionatorie in meno rispetto all'anno precedente.

Sono stati svolti 2 accertamenti ispettivi nei confronti di altrettante imprese per la verifica della corretta alimentazione dei sinistri della gestione **CARD**.

L'IVASS fornisce mensilmente alle imprese che alimentano la Banca Dati Sinistri un report sulla qualità dei dati segnalati. Si tratta di un'analisi statistica sui flussi ricevuti, utile a evidenziare problemi in termini di qualità e completezza dei flussi **BDS**.

Con riferimento al I semestre 2017, sono state effettuate analisi sull'andamento degli indicatori di un campione di 31 imprese, confrontati con l'intero mercato. A seguito di tali verifiche un'impresa, che mostrava significativi problemi segnaletici, è stata convocata per approfondimenti.

---

### 2.3. - L'archivio integrato antifrode

Nel 2017 le attività inerenti l'Archivio Integrato Antifrode (AIA) si sono sviluppate su due direttrici: consolidamento dell'applicazione in esercizio e ampliamento del patrimonio informativo e delle funzionalità disponibili; secondo quanto espresso dalle imprese, AIA è oramai divenuto uno strumento pienamente integrato e ampiamente utilizzato nei sistemi antifrode delle compagnie.

La procedura AIA nel 2017 ha gestito 3 milioni di segnalazioni relative a sinistri comunicati per la prima volta; se si tiene conto anche delle rettifiche o integrazioni alle informazioni già trasmesse, questo numero è prossimo ai 9 milioni.

AIA attribuisce a ogni sinistro elaborato un livello di anomalia (score) che può essere nullo, basso, medio o alto. Il 18% delle segnalazioni hanno un indicatore di anomalia medio-alto; questo valore e, per complemento, quello dei sinistri con score nullo o basso, rappresenta un adeguato risultato in termini di *trade-off* tra pervasività dell'analisi, quantità di eventi da investigare e risorse disponibili. La qualità degli indicatori AIA si attesta su livelli soddisfacenti: per il 95% delle segnalazioni fornite alle imprese la completezza delle informazioni su cui è calcolato lo score è stata di livello elevato.

È proseguita l'attività progettuale da parte dell'IVASS e dalla Banca d'Italia per la realizzazione della nuova applicazione informatica, residente sui sistemi della Banca; la nuova procedura è operativa dal 20 giugno. Sono proseguiti i lavori di analisi e di sviluppo del portale AIA, uno strumento per la consultazione on-line da parte degli utenti IVASS, delle imprese e degli altri soggetti autorizzati.

#### **L'utilizzo della network analysis a fini antifrode**

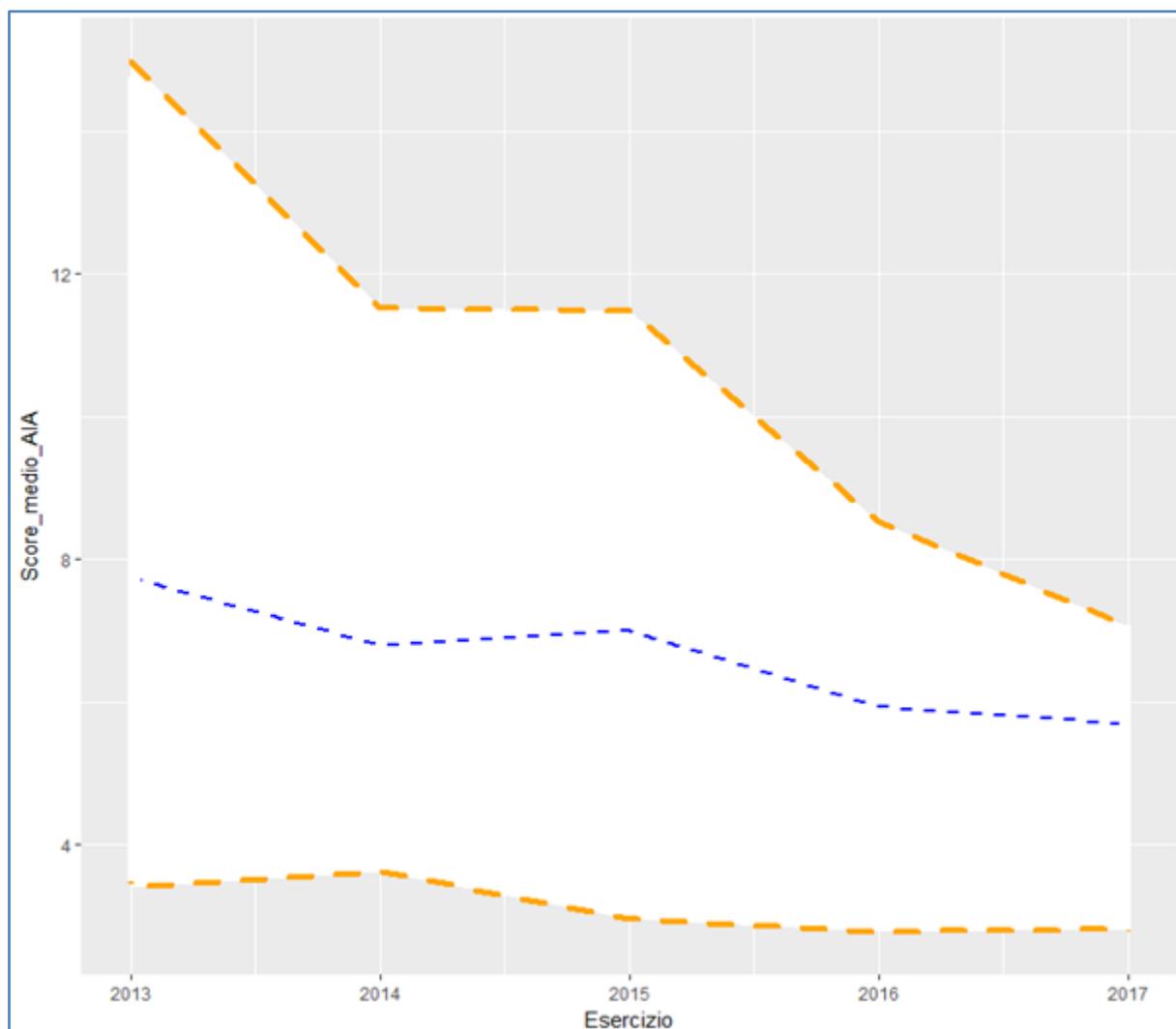
A fine 2016, l'IVASS ha avviato un progetto, con la consulenza scientifica dell'Università di Palermo, per l'utilizzo di metodologie di *network analysis* nell'attività di contrasto delle frodi assicurative nel comparto r.c. auto. Il principale obiettivo è di mettere in evidenza i sinistri, difficilmente individuabili con tecniche tradizionali, collegati tra loro e rappresentativi di eventi anomali in ottica antifrode.

Nel 2017 è stato sviluppato un primo prototipo di questa applicazione, da completare nell'anno in corso con la verifica di quanto realizzato unitamente alla definizione delle funzioni necessarie per un appropriato inserimento nei processi di lavoro e la realizzazione di un flusso informativo strutturato con le Forze dell'Ordine. Verranno inoltre definiti i dettagli informativi da fornire alle imprese, offrendo strumenti aggiuntivi per il contrasto alle frodi, soprattutto di quelle organizzate.

Lo studio verrà completato con la identificazione di indicatori sintetici, robusti e di elevato potere informativo, tra quelli suggeriti dalla teoria statistica e dall'analisi empirica (indici di connettività, di centralità, di robustezza e descrittivi del ruolo dei soggetti nelle comunità indagate). In questo modo, i risultati della network analysis potranno indirizzare efficacemente le investigazioni, contemperando l'elevata mole di dati da considerare con le limitate risorse disponibili per gli approfondimenti.

Nelle pagine seguenti si riportano graficamente alcune prime evidenze relative agli score elaborati in [AIA](#) con riferimento sia ai soli sinistri dell'ultimo esercizio (anno accadimento 2017) che ai sinistri accaduti negli ultimi 5 anni (periodo 2013-2017)<sup>4</sup>.

**Figura 1 – Andamento score AIA quinquennio 2013-2017**



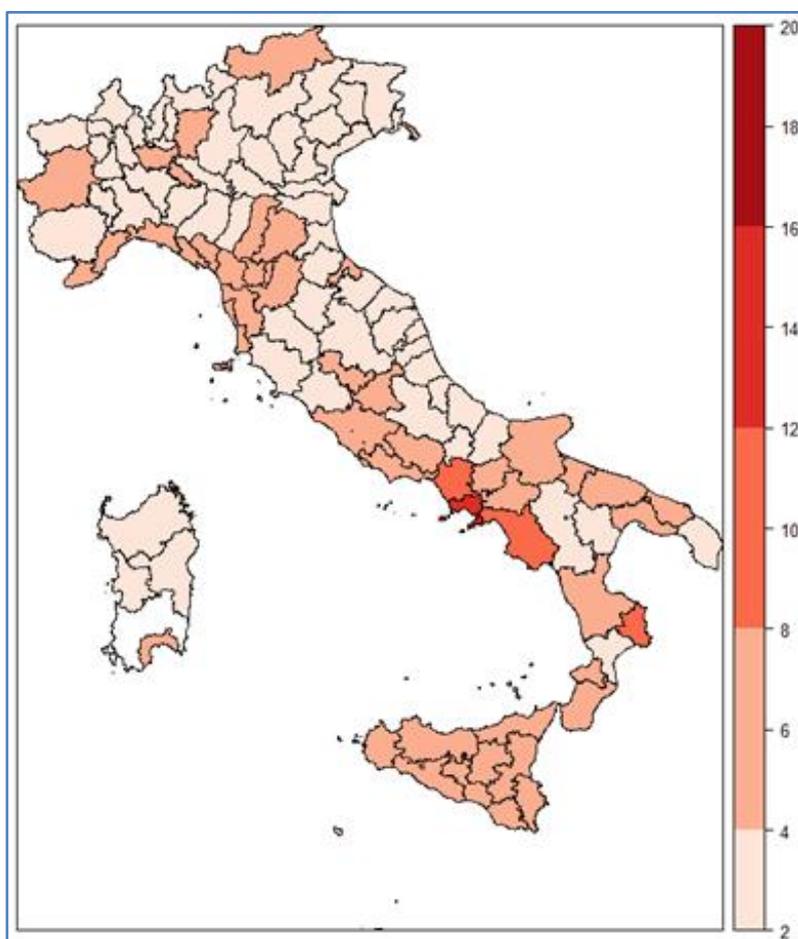
Score medio AIA calcolato sui sinistri distinti per anno di accadimento					
Anno accadimento sinistri	2013	2014	2015	2016	2017
Score medio	7,7	6,8	7,0	5,9	5,7

<sup>4</sup> Arco temporale di conservazione delle informazioni in [AIA](#) sancito dal Decreto 11 maggio 2015, n. 108. Al riguardo l'articolo 8 stabilisce infatti che "Le informazioni di cui all'articolo 3 del presente regolamento restano iscritte nell'archivio per cinque anni dalla data di definizione di ciascun sinistro".

La linea tratteggiata in blu nel grafico sopra evidenzia il trend dello score medio *AIA* (calcolato sulla totalità dei sinistri di ciascun esercizio) registrato nei vari anni, mentre le linee arancioni individuano il 5° e 95° percentile della distribuzione dei valori degli score osservati. Nel periodo di osservazione, quindi, lo score medio dei sinistri elaborati in *AIA* risulta aver registrato un andamento in diminuzione e al contempo risulta essere stato caratterizzato da una minore “dispersione” complessiva (rappresentata visivamente dalla banda bianca del grafico). Tali evidenze costituiranno senz’altro il punto di partenza per ulteriori analisi di dettaglio nonché un valido spunto in sede di revisione periodica degli indicatori di anomalia<sup>5</sup> sulla base dei quali tali score sono calcolati.

Relativamente all’esercizio 2017 si riporta di seguito anche il dettaglio dello score medio registrato a livello provinciale<sup>6</sup> per i soli sinistri accaduti nell’ultimo anno.

**Figura 2 – Score medio *AIA* distinto per provincia di accadimento del sinistro (anno 2017)**



<sup>5</sup> Art. 3, comma 4 del Decreto 11 maggio 2015, n. 108 “*L’IVASS valuta periodicamente...le eventuali revisioni da apportare agli indicatori ed al livello che ne definisce il grado di anomalia*”.

<sup>6</sup> Nelle rappresentazioni grafiche della Relazione 2017, la provincia di nuova istituzione (SUD SARDEGNA) compare in bianco non essendo stato possibile elaborare il dato per la stessa in maniera affidabile. Si è pertanto deciso di tralasciarla.

---

Nella mappa sopra raffigurata si evidenziano alcuni “punti caldi” in ciascuna macrozona del territorio nazionale (Nord, Centro, Sud, Isole) anche al di fuori delle aree tradizionalmente sotto osservazione per il [rischio frode](#).

---

### 3. - L'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE ASSICURATIVE

Anche le relazioni annuali antifrode 2017 trasmesse all'Istituto confermano il trend positivo già evidenziato nei precedenti anni.

A fronte di una crescita dei sinistri denunciati (+0,1%) meno che proporzionale rispetto a quella delle UDR (+1,2%), i sinistri classificati a **rischio frode** nell'esercizio 2017 sono diminuiti sensibilmente (-4,3%) mentre quelli sottoposti ad approfondimento per **rischio frode** risultano essere cresciuti in misura consistente (+4,6%). Diminuiti i sinistri "posti senza seguito" dopo approfondimento per **rischio frode** (-0,6%) ed infine risulta sostanzialmente invariato il numero delle denunce/querele (+0,2%).

I risparmi ottenuti dalle imprese grazie all'attività antifrode risultano essere lievemente aumentati rispetto al precedente esercizio. Nel 2016 tale importo era arrivato a sfiorare i 250 milioni di euro mentre nell'ultimo anno si è attestato a 254 milioni di euro circa (+2%).

#### 3.1 - Dati relativi all'attività antifrode delle imprese

Ai sensi del Regolamento ISVAP n. 44/2012, sono pervenute all'IVASS le relazioni annuali sull'attività antifrode relative all'esercizio 2017 delle imprese operanti in Italia nel ramo r.c. auto.

Nelle rappresentazioni grafiche della Relazione, la provincia di nuova istituzione (SUD SARDEGNA)<sup>7</sup> compare in bianco.

Le oscillazioni esogene delle statistiche provinciali prodotte da tale accorpamento sulle rimanenti province della Sardegna non sono state tenute in conto nell'individuazione a livello nazionale delle 5 province caratterizzate dalle principali variazioni sia in aumento che in diminuzione delle variabili oggetto di analisi.

Si descrive di seguito l'andamento delle principali grandezze oggetto di segnalazione da parte delle imprese.

##### *a) Sinistri denunciati ed Unità di Rischio assicurate*

Nel 2017 il numero totale di sinistri denunciati si è attestato a 2.857.883 unità, sostanzialmente invariato rispetto al 2016 (+0,1%) su scala nazionale.

L'aumento si è concentrato al Centro e al Sud, dove ha raggiunto, rispettivamente, il 2,1% e l'1,9%. Il Nord (-0,9%) e le Isole (-3,4%) hanno registrato entrambi un segno negativo.

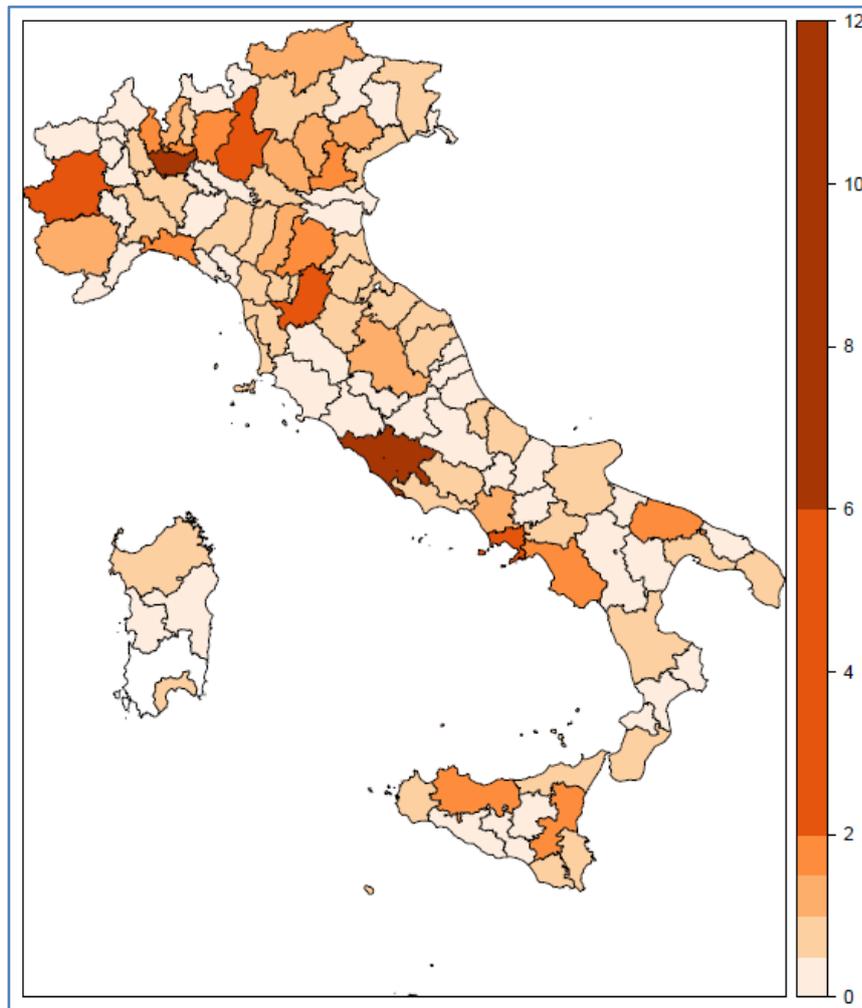
L'ordinamento delle prime 5 province - caratterizzate dalla maggior percentuale di sinistri denunciati sul totale nazionale - resta il medesimo dell'esercizio precedente.

---

<sup>7</sup> Le province della Sardegna cancellate a seguito della Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2 sono quattro (OLBLA-TEMPIO, OGLIASTRA, MEDIO CAMPIDANO, CARBONIA-IGLESIAS). La medesima Legge ha introdotto la nuova provincia denominata "SUD SARDEGNA".

La cessazione delle province sarde intercorsa nel 2016 modifica, invece, la graduatoria in coda: tra le ultime 5 province contraddistinte dal minor numero di sinistri denunciati compaiono ora Enna, Crotone e Gorizia.

**Figura 3 - Distribuzione provinciale dei sinistri denunciati (% sul totale nazionale) nel 2017**

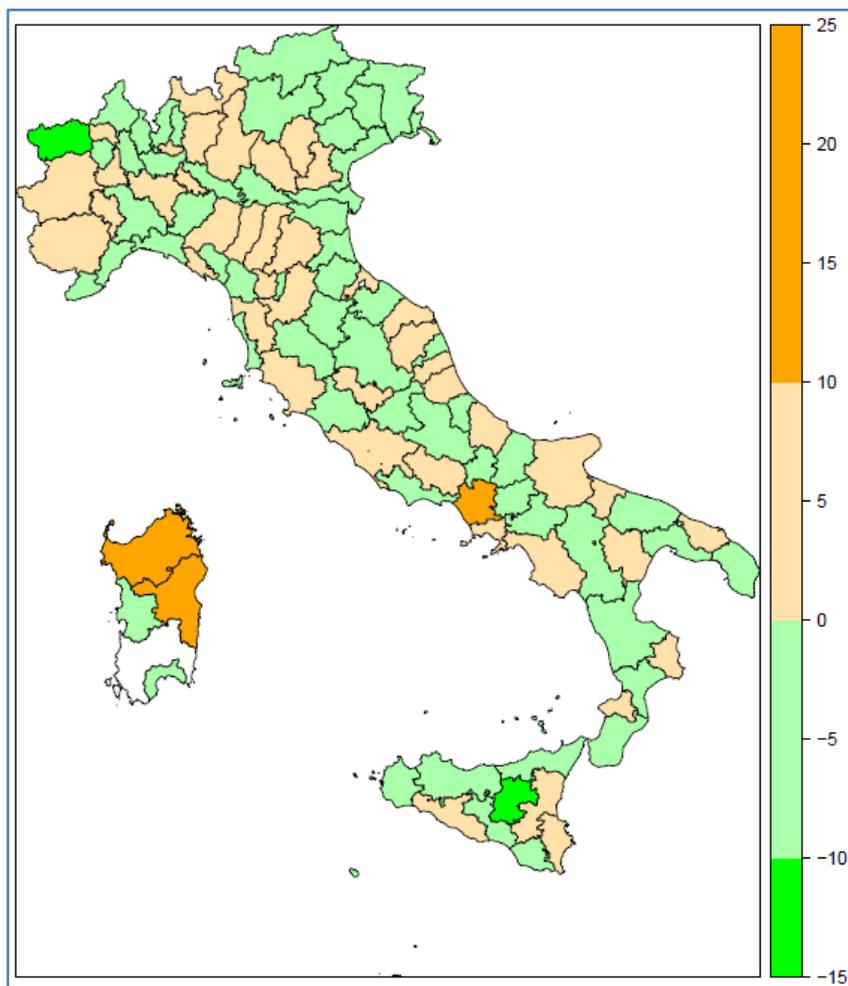


**Prime 5 province (a sx) e ultime 5 (a dx) secondo la percentuale di sinistri denunciati nel 2017**

ROMA	11,0%		ISERNIA	0,13%
MILANO	6,3%		VIBO VALENTIA	0,16%
NAPOLI	5,6%		ENNA	0,17%
TORINO	4,5%		CROTONE	0,18%
FIRENZE	2,1%		GORIZIA	0,19%

Le principali variazioni provinciali su base annua registrate nel 2017 risultano aver riguardato – in aumento - le province campane di Caserta e Salerno, quelle di Siracusa e Crotone e al Nord quella di La Spezia, mentre tra le province contraddistinte da segno negativo risaltano Aosta ed Enna (con diminuzioni percentuali dei sinistri denunciati superiori al 10%).

Figura 4 - Variazioni percentuali<sup>8</sup> su base annua dei sinistri denunciati per provincia nel 2017



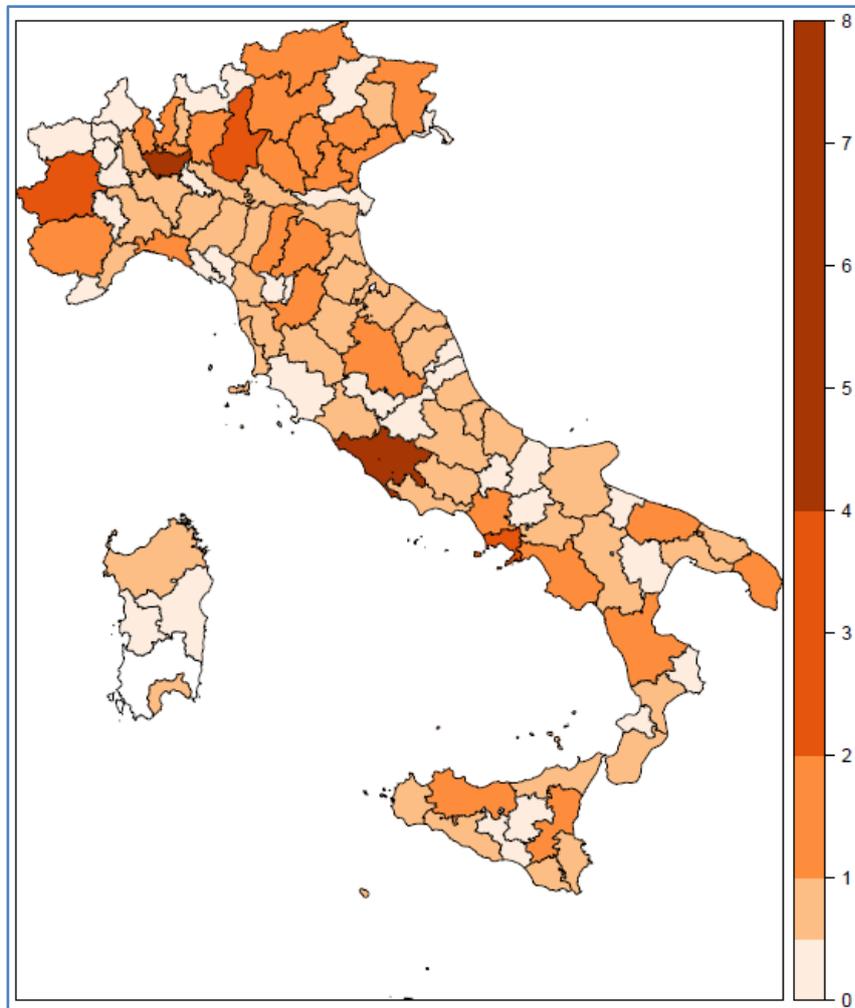
**Prime 5 province per aumento % (a sx) e diminuzione % (a dx) dei sinistri denunciati nel 2017**

CASERTA	+17,4%		AOSTA	-13,1%
SIRACUSA	+6,9%		ENNA	-12,6%
CROTONE	+6,3%		CAMPOBASSO	-8,9%
SALERNO	+5,3%		BOLZANO	-8,8%
LA SPEZIA	+5,3%		RAGUSA	-7,6%

<sup>8</sup> Sono state tralasciate le variazioni annuali delle province di Sassari e Nuoro.

Le Unità di rischio (UDR) assicurate nel 2017 sono cresciute rispetto all'esercizio 2016 dell'1,2%, arrivando a 41.345.314 unità. A differenza dei sinistri denunciati, l'aumento più significativo interessa il Nord Italia (+1,5%), a fronte di una rilevante riduzione delle unità assicurate nell'Italia Insulare (-3,5%) e di una crescita lieve nel Centro (+0,4%) e più significativa nel Sud Italia (+1%).

**Figura 5 - Distribuzione provinciale (%) delle Unità di Rischio assicurate nel 2017**

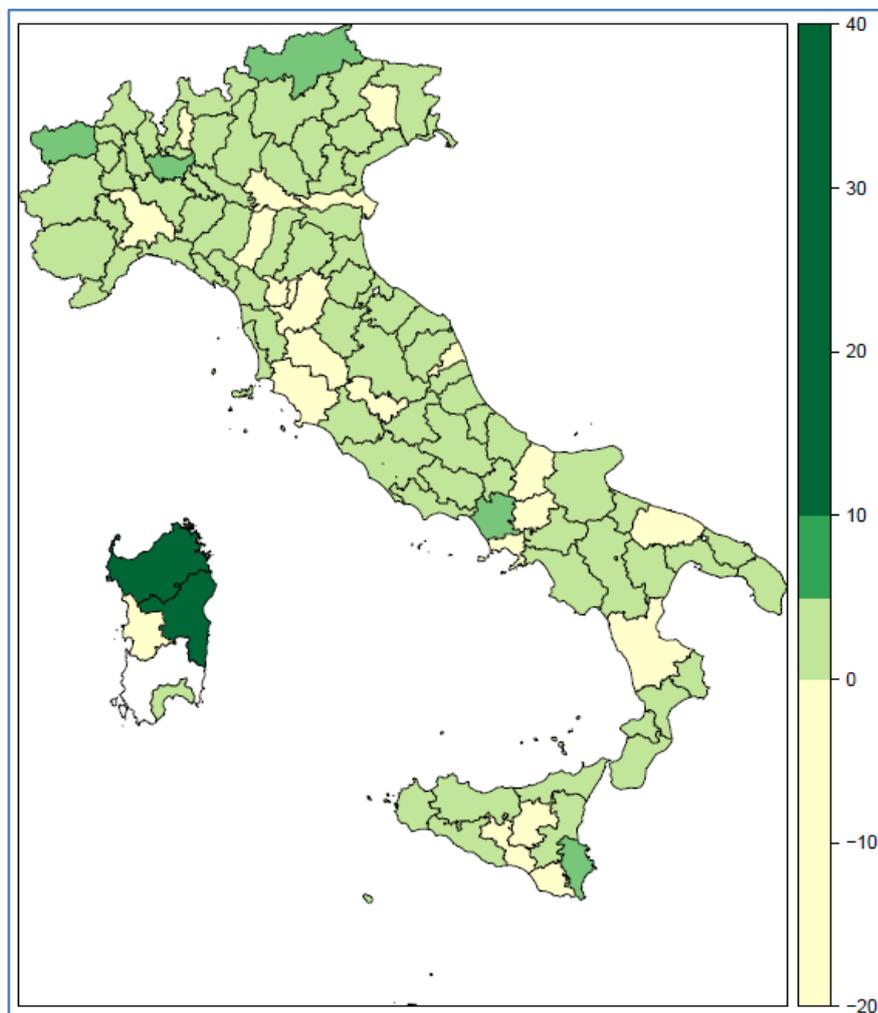


**Prime 5 province (a sx) ed ultime 5 province (a dx) secondo la percentuale (%) di UDR assicurate nel 2017**

ROMA	7,6%		ISERNIA	0,15%
MILANO	5,1%		CROTONE	0,19%
TORINO	3,8%		VIBO VALENTIA	0,19%
NAPOLI	3,0%		ENNA	0,23%
BRESCIA	2,2%		RIETI	0,27%

Le variazioni provinciali su base annua registrate nel 2017 evidenziano una crescita diffusa delle UDR in quasi tutte le zone del territorio nazionale.

Figura 6 - Variazioni percentuali<sup>9</sup> su base annua della distribuzione provinciale delle UDR assicurate nel 2017



**Prime 5 province con maggiore aumento (a sx) e diminuzione (a dx) % delle UDR assicurate nel 2017**

CASERTA	+8,3%		FIRENZE	-11,6%
BOLZANO	+5,3%		RAGUSA	-7,0%
SIRACUSA	+5,3%		ENNA	-4,2%
AOSTA	+4,9%		NAPOLI	-4,0%
FOGGIA	+4,2%		LECCO	-3,2%

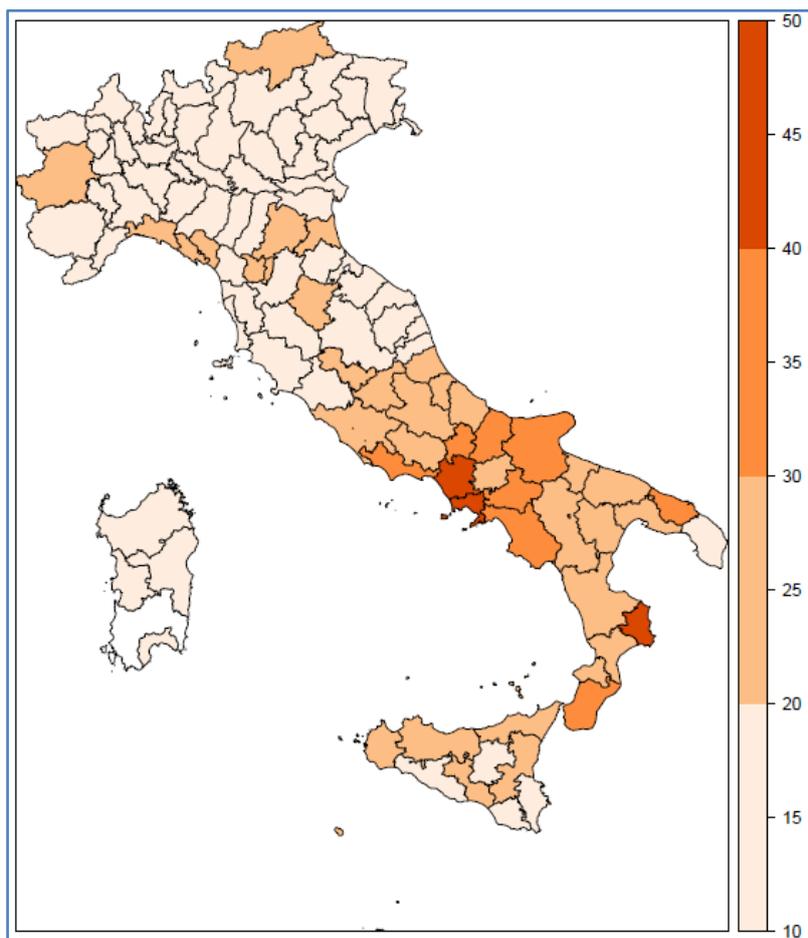
<sup>9</sup> Cfr. nota [4].

Tra le province contraddistinte dalla riduzione più marcata risalta invece Firenze.

*b) Sinistri esposti a rischio frode*

Nell'esercizio 2017 sono stati classificati a **rischio frode** 639.940 sinistri, in diminuzione del 4,3% rispetto al 2016, laddove tale tipologia di sinistri risultava attestarsi a 668.341, in diminuzione di 29.836 unità.

**Figura 7 - Incidenza a livello provinciale dei sinistri esposti a rischio frode sui sinistri denunciati nel 2017**

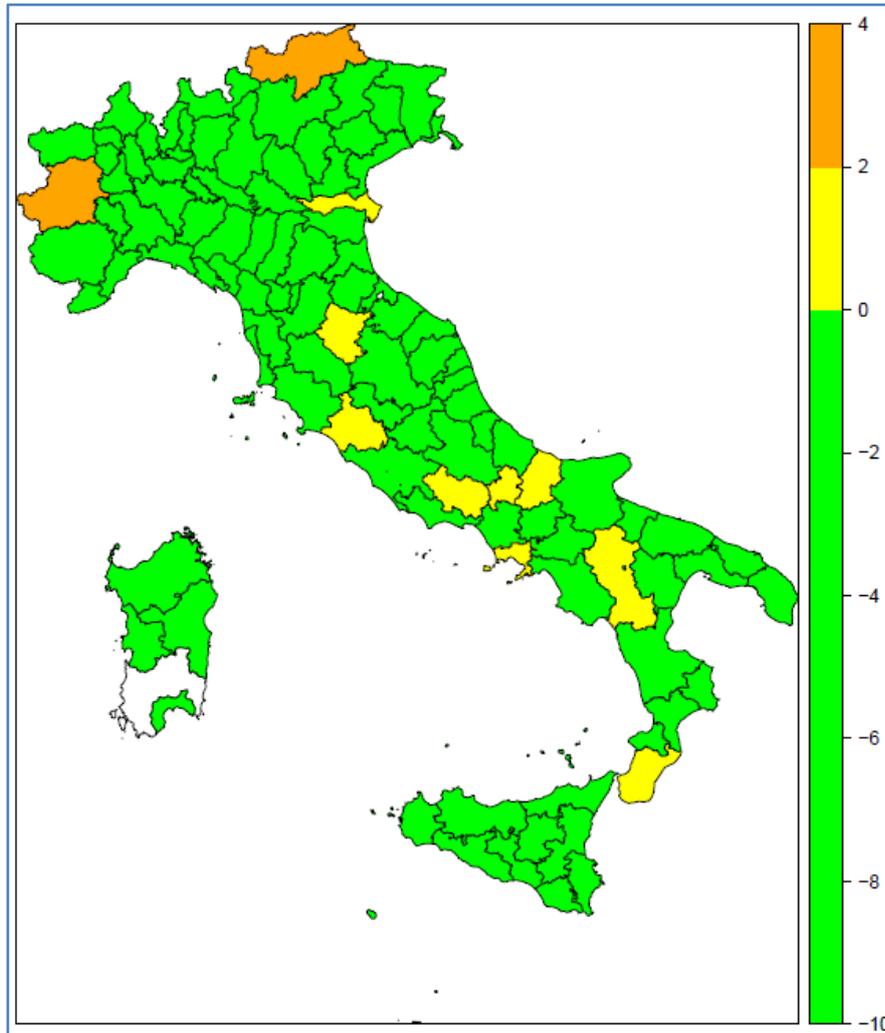


**Prime 5 province (a sx) ed ultime 5 province (a dx) per incidenza dei sinistri esposti a rischio frode nel 2017**

NAPOLI	49,5%		BELLUNO	10,6%
CASERTA	40,7%		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	12,5%
CROTONE	40,6%		TREVISO	13,0%
ISERNIA	38,6%		BIELLA	13,8%
AVELLINO	36,2%		VICENZA	13,9%

Nel 2017 l'incidenza dei sinistri esposti a **rischio frode** risulta aver registrato una riduzione generalizzata su tutto il territorio nazionale. In controtendenza spiccano gli incrementi registrati dalle province di Bolzano (+2,8%) e Torino (+2,7%). Il Molise evidenzia aumenti di poco inferiori al 2%.

**Figura 8 - Variazioni provinciali su base annuale dell'incidenza dei sinistri esposti a rischio frode sui sinistri denunciati nel 2017**



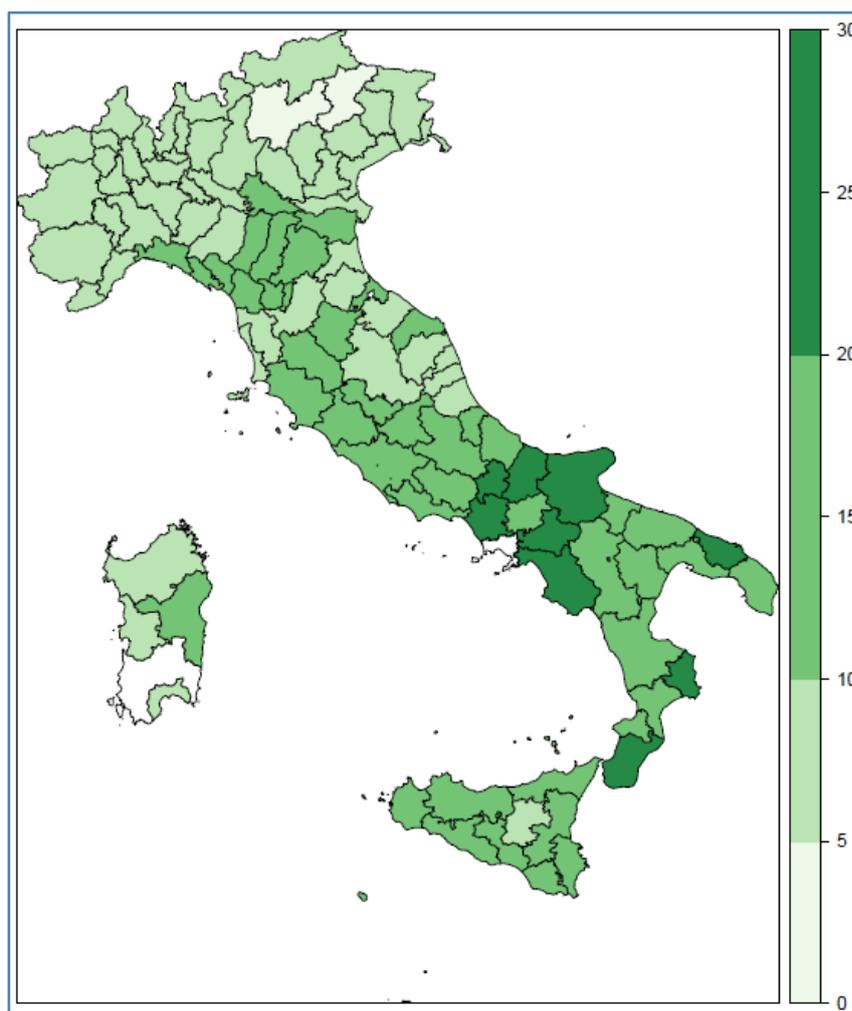
**Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) dell'incidenza % dei sinistri esposti a rischio frode sui sinistri denunciati nel 2017**

BOLZANO	+2,8%		VERONA	-4,8%
TORINO	+2,7%		BELLUNO	-4,8%
CAMPOBASSO	+1,9%		MANTOVA	-4,5%
ISERNIA	+1,7%		IMPERIA	-4,5%
NAPOLI	+1,6%		LA SPEZIA	-4,4%

c) *Sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode*

Nel corso del 2017 i sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode si sono attestati a 355.102 (contro le 339.550 unità dello scorso esercizio), con un incremento rispetto all'anno precedente del 4,6%.

**Figura 9 - Incidenza dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2017**

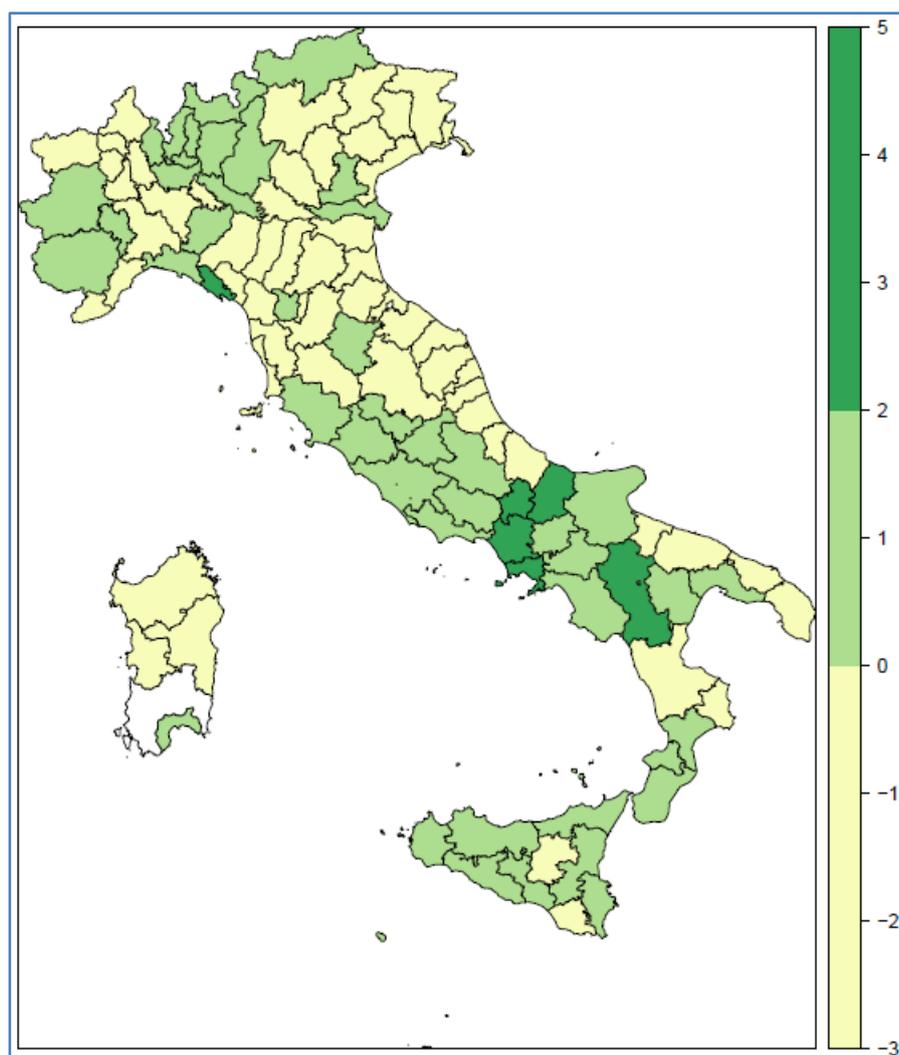


**Prime 5 province (a sx) ed ultime 5 province (a dx) per incidenza (%) dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2017**

NAPOLI	32,9%		BELLUNO	4,6%
CASERTA	29,9%		TRENTO	4,8%
CROTONE	27,1%		BOLZANO	5,3%
ISERNIA	25,7%		VICENZA	6,1%
AVELLINO	23,6%		AOSTA	6,3%

Similarmente a quanto osservato nel 2016 l'attività di approfondimento per rischio frode risulta essere proseguita in particolar modo nella provincia di La Spezia. Al Centro-Sud l'attività antifrode delle imprese si è intensificata ulteriormente nell'intero Molise e, a partire dal 2017, nella provincia di Potenza.

**Figura 10 - Variazioni provinciali su base annuale dell'incidenza dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2017**



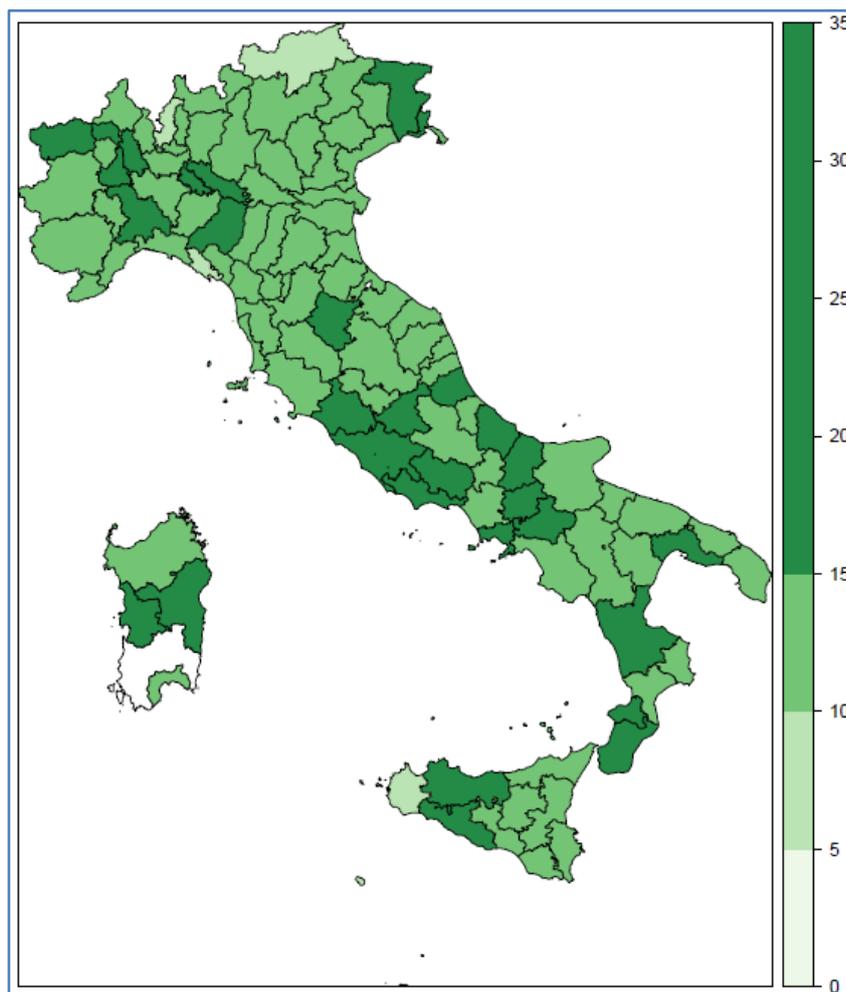
**Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) dell'incidenza (%) dei sinistri oggetto di approfondimento per rischio frode sui sinistri denunciati nel 2017**

NAPOLI	+3,5%		PORDENONE	-2,9%
CAMPOBASSO	+3,5%		LECCE	-2,7%
ISERNIA	+2,9%		ENNA	-2,3%
CASERTA	+2,7%		ASCOLI PICENO	-2,2%
LA SPEZIA	+2,5%		VERONA	-2,1%

d) *Sinistri posti senza seguito per attività antifrode*

Nel 2017 la crescita dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode si è arrestata registrando una diminuzione dello 0,6% (50.438 nell'ultimo esercizio rispetto alle 50.757 unità del 2016). In lieve controtendenza, invece, il dato relativo ai risparmi per sventate frodi, che ha evidenziato un aumento anche nel 2017 raggiungendo i 254 milioni di euro circa (contro i 250 milioni di euro del precedente esercizio).

**Figura 11 - Incidenza dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode nel 2017**

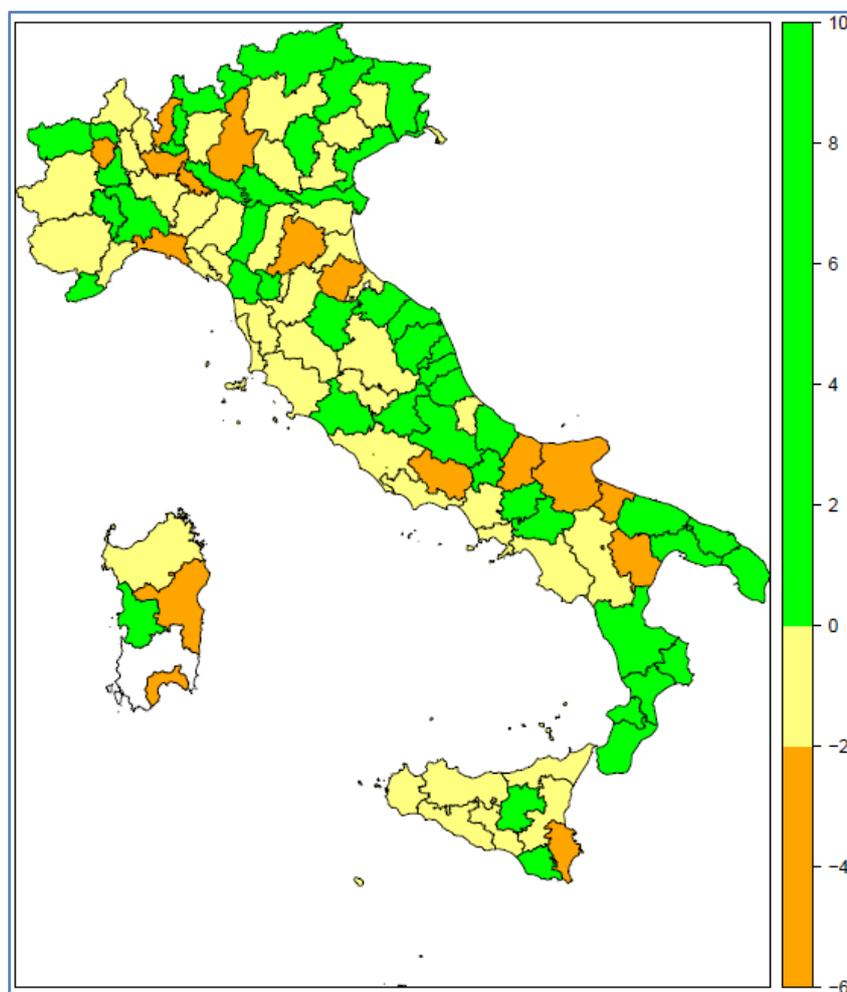


**Prime 5 province (a sx) ed ultime 5 province (a dx) per incidenza (%) dei sinistri posti senza seguito sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode nel 2017**

AOSTA	31,0%		LA SPEZIA	6,5%
AREZZO	23,2%		BOLZANO	9,6%
LATINA	17,8%		TRAPANI	9,6%
GORIZIA	17,2%		COMO	9,8%
VERCELLI	16,9%		PISA	10,2%

Nel corso del 2017, a fronte dell'aumento registrato in molte aree del Paese (al Sud diffusamente in Puglia e Calabria), i sinistri posti senza seguito per attività antifrode risultano essere diminuiti in alcune province sedi dei grandi capoluoghi (Genova, Milano, Bologna).

**Figura 12 - Variazioni provinciali su base annuale dell'incidenza dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode nel 2017**



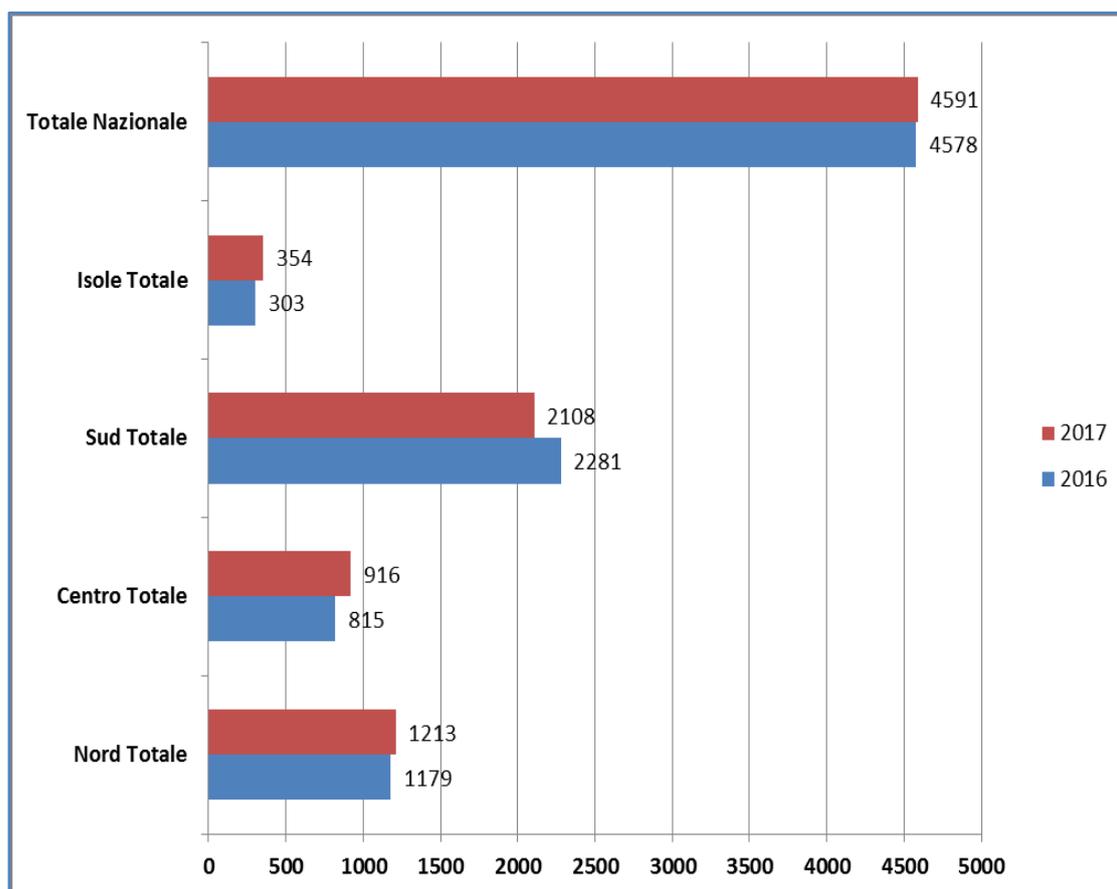
**Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) % dell'incidenza dei sinistri posti senza seguito sui sinistri oggetto di approfondimento antifrode nel 2017**

AREZZO	+7,1%		GENOVA	-4,1%
AOSTA	+6,2%		MILANO	-3,8%
ALESSANDRIA	+3,6%		COMO	-3,5%
RIETI	+3,3%		BOLOGNA	-3,3%
GORIZIA	+3,3%		BARLETTA-ANDRIA- TRANI	-3,3%

e) *Sinistri oggetto di denuncia / querela*

Nel 2017 i sinistri oggetto di denuncia/querela risultano essere pressoché invariati rispetto all'esercizio precedente (-0,2%, 4.578 contro i 4.591 del 2016), sia in termini complessivi che scendendo al dettaglio per macrozona territoriale.

Figura 13 - Sinistri oggetto di denuncia o querela distinti per macrozona territoriale



L'efficacia delle innovazioni introdotte in ambito antifrode sembra pertanto confermare le aspettative ed aver circoscritto le situazioni in cui le imprese assicurative intraprendono iniziative giudiziarie a casistiche ben definite.

La tavola seguente riassume su base regionale le informazioni trasmesse dalle imprese.

Tavola 1

Dati 2017 Regolamento n. 44							
(unità)							
Macrozone	Regioni	Unità di Rischio	Sinistri Denunciati	Sinistri esposti a rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode posti Senza Seguito	Sinistri oggetto di Denuncia/ Querela
NORD	EMILIA ROMAGNA	3.358.419	209.145	40.568	21.124	2.612	204
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	947.442	43.774	7.535	3.371	475	26
	LIGURIA	1.148.892	91.472	20.439	10.600	1.194	96
	LOMBARDIA	7.043.100	486.514	83.438	41.291	5.322	466
	PIEMONTE	3.248.189	224.929	46.995	20.697	2.718	306
	TRENTINO-ALTO ADIGE	1.039.232	62.000	11.548	3.169	320	28
	VALLE D'AOSTA	177.950	6.751	1.006	423	131	2
	VENETO	3.749.314	199.886	29.472	14.415	1.823	85
<b>Nord Totale</b>	<b>20.712.538</b>	<b>1.324.471</b>	<b>241.001</b>	<b>115.090</b>	<b>14.595</b>	<b>1.213</b>	
CENTRO	LAZIO	4.308.120	383.343	86.148	47.711	7.468	552
	MARCHE	1.173.769	68.652	12.649	6.465	810	50
	TOSCANA	2.866.167	202.066	39.487	20.509	2.577	235
	UMBRIA	714.902	42.303	7.794	4.202	537	73
	<b>Centro Totale</b>	<b>9.062.959</b>	<b>696.364</b>	<b>146.078</b>	<b>78.887</b>	<b>11.392</b>	<b>916</b>
SUD	ABRUZZO	927.209	55.330	11.954	6.094	936	62
	BASILICATA	375.156	18.862	4.740	2.889	409	30
	CALABRIA	1.058.432	58.661	16.427	1.054	1.668	270
	CAMPANIA	2.689.388	275.886	121.283	81.285	12.855	1.440
	MOLISE	226.720	12.454	4.135	2.806	424	70
	PUGLIA	2.249.892	138.792	36.511	23.148	3.286	236
	<b>Sud Totale</b>	<b>7.526.797</b>	<b>559.985</b>	<b>195.050</b>	<b>126.762</b>	<b>19.578</b>	<b>2.108</b>
ISOLE	SARDEGNA	1.062.538	66.870	11.077	5.578	824	48
	SICILIA	2.980.482	210.193	46.734	28.785	4.049	306
	<b>Isole Totale</b>	<b>4.043.020</b>	<b>277.063</b>	<b>57.811</b>	<b>34.363</b>	<b>4.873</b>	<b>354</b>
<b>Totale Nazionale</b>	<b>41.345.313</b>	<b>2.857.883</b>	<b>639.940</b>	<b>335.122</b>	<b>50.438</b>	<b>4.591</b>	

---

## 4. - LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ ANTIFRODE SVOLTA DALLE IMPRESE

La procedura di valutazione sull'attività antifrode delle imprese nel 2017 fornisce indicazioni di novità rispetto all'anno precedente.

### 4.1. - Elementi quantitativi di valutazione

#### *a) I numeri dei sinistri gestiti in ottica antifrode*

Gli indicatori relativi alla gestione complessiva dei sinistri r.c. auto (CARD + NO CARD) mostrano per il 2017 uno score sintetico positivo per 32 imprese (22 nel 2016) contraddistinte da una quota di mercato – in termini di sinistri – pari all'85,8% (contro il 72,1% del precedente esercizio).

L'esercizio appena concluso sembra aver segnato un importante miglioramento dell'attività di gestione dei sinistri in ottica antifrode, con un importante incremento sia per quanto riguarda il numero delle imprese valutate positivamente che per la relativa quota di mercato – in termini di sinistri denunciati – da queste rappresentata.

#### *b) Attività antifrode nelle Procedure CARD e CTT*

Per quanto riguarda la gestione CARD-CID, risultano aver conseguito per l'esercizio 2017 uno score positivo 21 imprese (18 imprese nel precedente esercizio), rappresentative di una quota di sinistri pari al 52,5 per cento del totale (68,1 per cento nel 2016).

Si conferma pertanto un sensibile peggioramento rispetto al 2016 del livello di efficienza in ottica antifrode del regime risarcitorio CARD-CID.

Alla luce dell'incidenza preponderante dei sinistri gestiti in tale regime risarcitorio sul complesso dei sinistri r.c. auto trattati dalle imprese assicurative, si sottolinea nuovamente al mercato la prioritaria necessità di adottare strumenti utili al fine di contrastare le frodi.

La procedura CARD-CTT mostra invece indicatori in miglioramento rispetto al 2016.

Nello scorso esercizio solamente 18 imprese (caratterizzate da una quota di mercato pari al 62%) risultano esprimere indicatori positivi per l'area CARD-CTT.

Nel 2017, invece, le imprese ad aver espresso indicatori positivi per i sinistri CARD-CTT sono risultate essere 23 (contraddistinte da una quota di mercato del 70%).

I sinistri CARD-CTT, per l'entità dei risarcimenti e la complessità delle dinamiche degli eventi che spesso li caratterizzano, presentano margini di rischiosità elevati che impongono l'adozione di procedure adeguate a fronteggiare l'insorgere di tentativi di frode.

I risultati osservati nel 2017, pertanto, documentano un peggioramento per la gestione CARD-CID e una ripresa del trend positivo avviato nel 2012 per quella CARD-CTT.

c) *I numeri delle denunce / querele*

Anche nel corso del 2017 è proseguita la riduzione – già osservata nel precedente esercizio - del numero complessivo di denunce/querele presentate all'Autorità Giudiziaria dalle imprese di assicurazione.

#### 4.2. - Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse all'attività liquidativa

Nella fase di liquidazione dei sinistri nel 2017 sono stati intrapresi dalle società assicurative 3.090 procedimenti penali, con incremento, rispetto al precedente esercizio, pari a circa il 4,2%.

Complessivamente i procedimenti penali avviati dalle imprese dal 2012 al 2017 sono 20.639, di cui pervenuti a esiti conclusivi il 27% (5.554).

Tavola 2

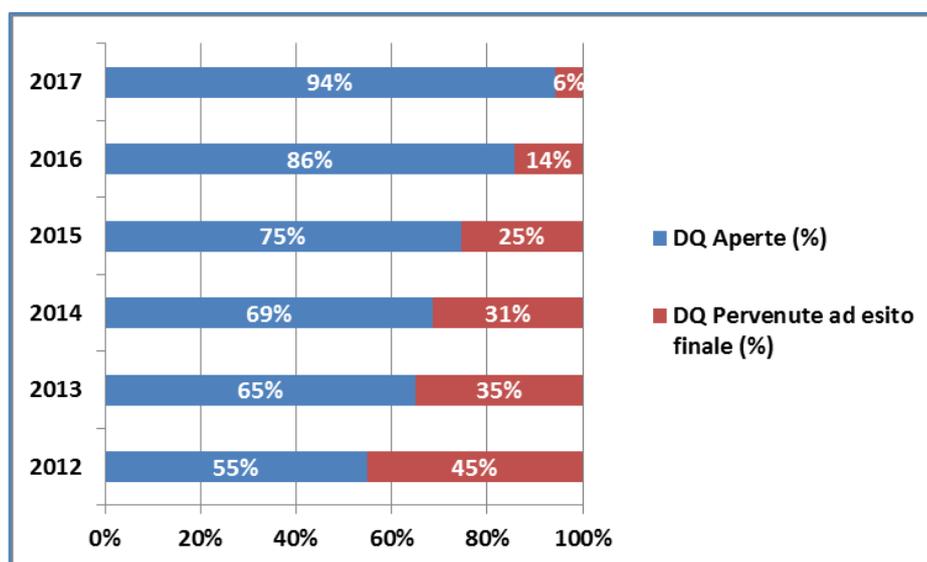
Denunce/Querele riguardanti la fase liquidativa						
Anno	Denunce / Querele	Esiti Finali				Totale Esiti Finali
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro *	
2012	3.296	736	77	266	405	1.484
2013	4.258	746	80	266	400	1.492
2014	3.364	623	55	203	178	1.059
2015	3.596	692	26	76	117	911
2016	3.035	291	14	41	85	431
2017	3.090	102	10	20	45	177
<b>Totale</b>	<b>20.639</b>	<b>3.190</b>	<b>262</b>	<b>872</b>	<b>1.230</b>	<b>5.554</b>

(unità)

(\*) Include fattispecie residuali tra cui ritiri delle denunce, rinvio a giudizio, archiviazione per opposizione e trasferimenti ad altre Procure.

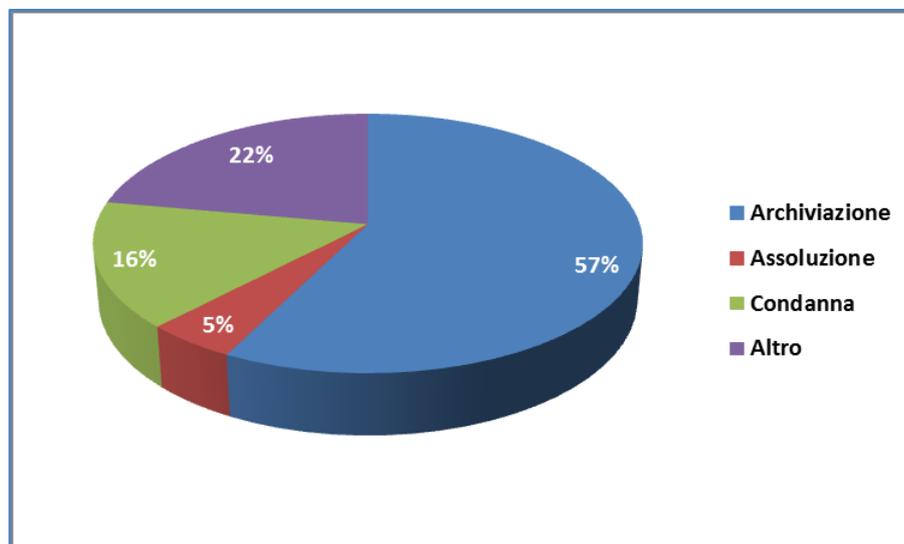
Di seguito si riportano per comodità i grafici riepilogativi delle denunce/querele relative alla fase liquidativa.

Figura 14 - Evoluzione denunce/querele (fase liquidativa) al 2017



La percentuale di denunce/querele pervenute ad esito finale nel corso del 2017 si attesta, come già osservato nella precedente Relazione Antifrode, intorno al 10% per tutte le generazioni.

**Figura 15 - Composizione percentuale esiti finali delle denunce/querele relative alla fase liquidativa (Totale periodo 2012-2017)**



Il dato cumulato al 2017 relativo alla composizione percentuale degli esiti finali delle denunce/querele relative a fattispecie connesse con la fase liquidativa mostra, rispetto al precedente esercizio, una riduzione del 4% per i procedimenti giudiziari archiviati e al contempo un pari incremento per quelli contraddistinti da “altri”<sup>10</sup> esiti (diversi da assoluzione e condanna dei soggetti coinvolti).

#### 4.3. - Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse con l'attività assuntiva (contratti, documentazione contrattuale e precontrattuale)

Il numero di denunce e/o querele intentato dalle Compagnie durante la fase assuntiva o preassuntiva risulta essersi ulteriormente ridotto nel 2017 a 518 casi, a fronte degli 832 del 2016, con un calo percentuale di quasi il 37%.

**Tavola 3**

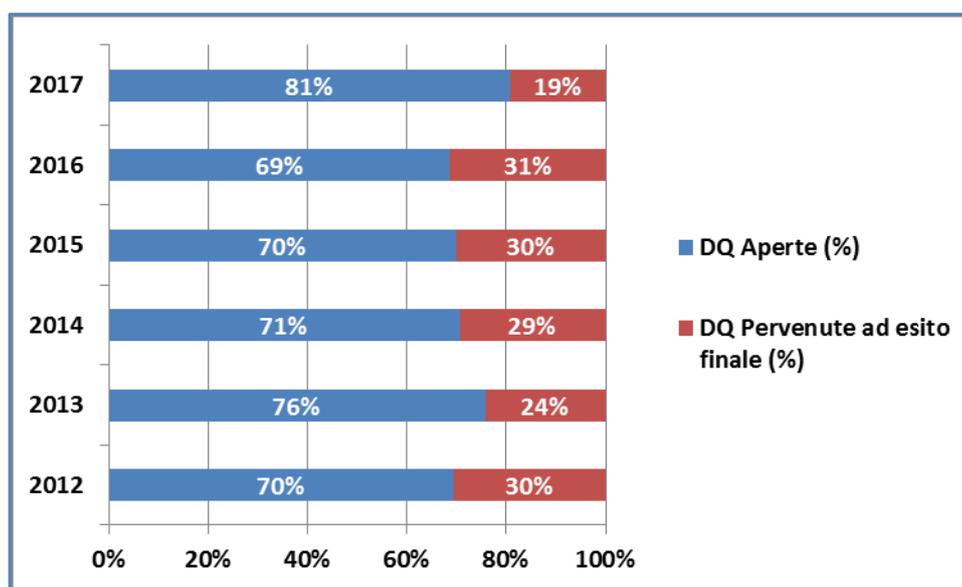
Denunce/Querele riguardanti la fase assuntiva						
Anni di riferimento	Denunce/Querele	Esiti Finali				Totale Esiti Finali
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro	
2012	3.086	436	104	157	243	940
2013	4.060	503	86	116	276	981
2014	3.806	787	45	82	201	1.115
2015	3.249	792	36	55	94	977
2016	832	208	20	14	18	260
2017	518	59	8	13	20	100
<b>Totale</b>	<b>15.551</b>	<b>2.785</b>	<b>299</b>	<b>437</b>	<b>852</b>	<b>4.373</b>

<sup>10</sup> Include fattispecie residuali tra cui ritiri delle denunce, rinvio a giudizio, archiviazione per opposizione e trasferimenti ad altre Procure.

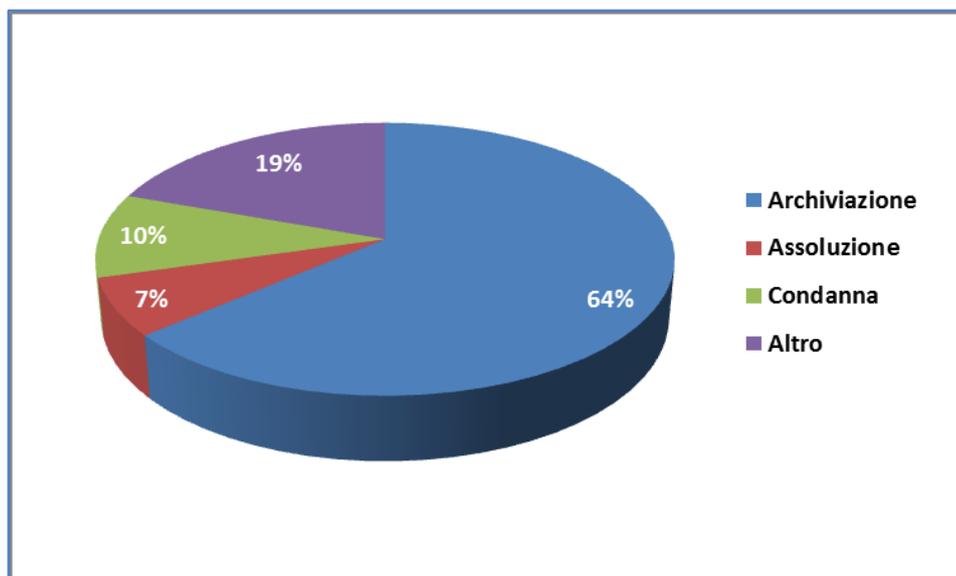
Proseguono pertanto gli effetti benefici legati all'introduzione della dematerializzazione della documentazione assicurativa.

Analogamente a quanto esposto sopra per i dati relativi alle denunce/querele della fase liquidativa si riportano i grafici relativi ai procedimenti giudiziari relativi alle fattispecie connesse alla fase assuntiva.

**Figura 16 - Evoluzione denunce/querele (fase assuntiva) al 2017**



**Figura 17 - Composizione percentuale esiti finali delle denunce/querele relative alla fase assuntiva (Totale periodo 2012-2017)**



Similarmente a quanto osservato per le denunce/querele relative alla fase liquidativa, anche per i procedimenti giudiziari connessi alla fase assuntiva il dato cumulato al 2017 mostra una diminuzione complessiva delle archiviazioni ed un contestuale incremento delle “altre” tipologie di esiti.

---

#### 4.4. Elementi qualitativi di valutazione

##### *a) Modelli organizzativi*

Per quanto riguarda il modello organizzativo delle imprese di assicurazione, dall'analisi delle relazioni antifrode 2017 si conferma anche per l'esercizio appena concluso il numero delle imprese caratterizzate dall'invio di report destinati agli Organi di Alta Direzione (35 come nel 2016).

Rispetto al precedente esercizio, si evidenzia per il 2017 un incremento della quota di mercato afferente le imprese giudicate come dotate di risorse umane "appropriate" (in termini di dimensionamento delle unità antifrode rapportate ai volumi di sinistri gestiti) allo svolgimento della specifica attività.

Nell'esercizio appena concluso le imprese giudicate come contraddistinte da organici adeguati alla gestione dei relativi volumi di sinistri rappresentano il 67% del mercato (contro il 61,8 dello scorso anno).

Nel 2017 le imprese risultano aver classificato come esposti a **rischio frode** una quota di sinistri inferiore al 2016: tuttavia i sinistri oggetto di approfondimento per **rischio frode** risultano essere cresciuti nell'ultimo anno e tale fenomeno potrebbe auspicabilmente essere indicativo di un'accresciuta abilità delle imprese nel selezionare efficacemente i sinistri sospetti.

##### *b) Fase assuntiva*

Il numero di imprese che non risultano aver impiegato procedure informatiche di verifica dei dati forniti in fase assuntiva risulta essere sceso da 5 a 3 (esclusivamente comunitarie, per una quota di mercato pari allo 0,7% delle **UDR** totali).

Invariato il dato relativo all'utilizzo di indicatori antifrode in fase precontrattuale: per l'esercizio in oggetto il numero di imprese prive di specifici indicatori antifrode è rimasto pari a quello dello scorso anno, 13.

Lievemente in rialzo la quota di mercato (80% contro il 77% circa del 2016) afferente le imprese contraddistinte da contratti contenenti clausole contrattuali con efficacia preventiva (ispezione preventiva del veicolo da assicurare, il risarcimento in forma specifica presso carrozzerie convenzionate con l'impresa assicurativa nonché installazione di dispositivi elettronici come la c.d. scatola nera).

Anche nel 2017 risulta essersi ridotto il numero di imprese che non risultano proporre coperture r.c. auto con possibilità di installazione della scatola nera, per una quota di mercato di **UDR** sensibilmente ridotta rispetto al 2016 (solamente 1% circa contro il 3% del precedente esercizio).

##### *c) Fase liquidativa*

Nell'esercizio appena concluso, solamente 4 imprese (di cui 1 italiana e 3 comunitarie) hanno dichiarato di non utilizzare indicatori antifrode in fase di apertura dei sinistri o a pervenimento delle richieste di risarcimento: tale imprese risultano ora rappresentare solamente lo 0,3% del mercato italiano in termini di sinistri gestiti (a fronte dello 0,5% del 2016).

---

Pressoché invariato nel 2017 il numero di imprese contraddistinte dall'assegnazione degli incarichi di perizia a medici legali specializzati nell'ambito delle procedure di liquidazione dei danni relativi a sinistri classificabili a rischio di frode. Sono infatti 43 le imprese (44 nel precedente esercizio) che si avvalgono di tali professionisti, espressive di una quota di mercato pari all'85% circa (91 per cento nel 2016).

Risultano essere in leggera flessione le imprese che risultano prevedere accertamenti peritali obbligatori sui veicoli coinvolti, a prescindere dalla tipologia e dell'ammontare del danno: nel 2016 risultano essere 45 (contro le 50 del precedente esercizio) le compagnie che adottano tale strumento in ottica antifrode, caratterizzate da una quota di mercato del 90% circa (nel 2016 tale percentuale si attestava al 93 per cento circa).

Tale lieve riduzione risulta essere essenzialmente ascrivibile, come già rilevato nel precedente esercizio, all'esclusione dei sinistri gestiti tramite la clausola del risarcimento in forma specifica presso carrozzerie convenzionate.

Stabile anche il dato relativo alle imprese che si avvalgono delle procedure di Pronta Liquidazione (perito-liquidatore), adottate nel 2017 da 33 imprese (34 nel 2016) contraddistinte dalla medesima quota di mercato (64% circa in termini di sinistri gestiti).

#### *d) Imprese designate ai sensi dell'articolo 286 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209*

Non si rilevano al riguardo particolari criticità per l'esercizio 2017.

### **4.5. Score finali e stime**

La procedura valutativa antifrode 2017 ha visto l'introduzione, accanto ai consueti score quantitativi e qualitativi, di un coefficiente di "territorialità" – elaborato anch'esso sulla base dei dati trasmessi dalle imprese - espressivo della distribuzione geografica dei rischi assicurati (UDR) da ciascuna impresa.

Si è ritenuto opportuno, infatti, aggiustare le valutazioni tramite questo parametro correttivo al fine di tener conto, nella valutazione delle performance di ogni impresa assicurativa, della relativa maggiore o minore presenza nelle differenti aree del territorio nazionale. Tale modifica ha comportato un avvicendamento nella graduatoria dei giudizi attribuiti all'attività antifrode svolta dalle imprese, nonché una variazione della consistenza delle fasce.

Per quanto riguarda la prima delle cinque fasce valutative, che comprende le imprese con punteggio migliore, la numerosità delle imprese si è dimezzata.

Vi si collocano 8 imprese, a differenza delle 15 classificate nel precedente esercizio, alle quali corrisponde tuttavia una maggiore quota di mercato (poco più del 55% delle UDR assicurate totali, contro il 46% del totale di mercato nel 2016).

Il numero di Compagnie in seconda fascia è salito a 14 (erano 12 nel 2016), contraddistinte tuttavia da una minore quota di mercato (23% contro il 40% del precedente esercizio).

Nella terza fascia di valutazione si sono classificate 16 imprese (contro le 9 dello scorso anno).

Nel 2016 le quote di mercato delle imprese in terza fascia si attestavano complessivamente in termini di **UDR** assicurate intorno al 2%, mentre nel 2017 le **UDR** assicurate sono significativamente superiori e pari al 19%.

Nella quarta fascia valutativa si sono classificate nel 2017 ben 14 imprese (contro le 17 del 2016): la relativa quota di mercato in termini di **UDR** assicurate ammonta al 3% (era il 12% nel 2016).

In quinta ed ultima fascia si collocano infine 11 imprese (contro le 5 dello scorso esercizio) per una quota di mercato inferiore all'1% sia in termini di **UDR** assicurate che di sinistri.

**Tavola 4**

<b>Fasce di valutazione per score finale</b>						
<i>(unità e valori percentuali)</i>						
Fascia di valutazione	Numero imprese	UDR totali	Quota di mercato UDR	Sinistri denunciati	% su totale sinistri denunciati Italia	Indice di sinistrosità
<b>2016</b>						
I	15	18.844.438	46,12%	1.288.172	45,29%	6,84%
II	12	16.299.718	39,89%	1.086.602	38,20%	6,67%
III	9	729.152	1,78%	81.776	2,87%	11,22%
IV	17	4.866.239	11,91%	377.576	13,28%	7,76%
V	5	123.571	0,30%	10.244	0,36%	8,29%
<b>Totale</b>	<b>58</b>	<b>40.863.118</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.844.370</b>	<b>100,00%</b>	<b>6,96%</b>
<b>2017</b>						
I	8	22.793.726	55,13%	1.550.323	54,24%	6,8%
II	14	9.387.834	22,71%	673.596	23,57%	7,17%
III	16	7.780.689	18,82%	506.011	17,71%	6,5%
IV	14	1.149.890	2,78%	107.860	3,78%	9,38%
V	11	233.175	0,56%	20.093	0,70%	8,61%
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>41.345.314</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.857.883</b>	<b>100,00%</b>	<b>6,91%</b>

Le stime sulla riduzione dei costi dei sinistri derivante dall'accertamento di frodi hanno segnato nel 2017 un incremento del 2% circa confermando ancora il trend di crescita avviatosi fin dal 2012.

**Tavola 5**

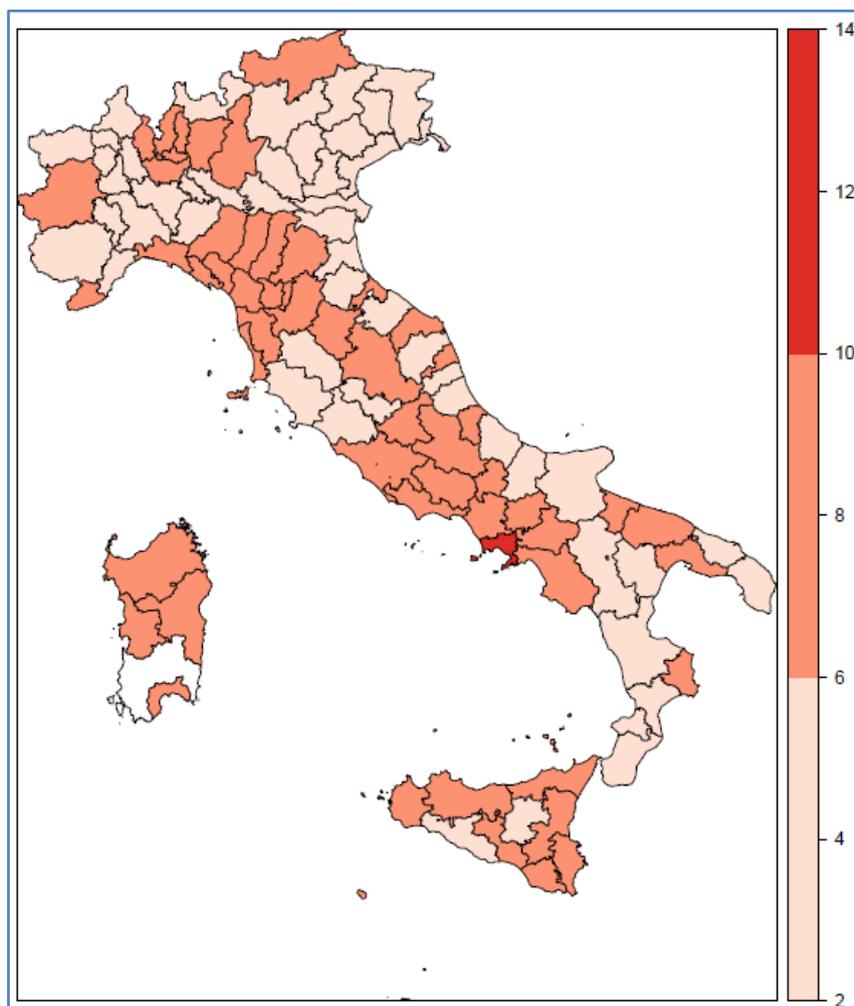
<b>Fasce di valutazione e stime riduzione oneri sinistri a seguito dell'attività antifrode</b>				
<i>(euro e valori percentuali)</i>				
Fascia di valutazione	2016		2017	
	Importi	Quota mercato	Importi	Quota mercato
<b>I</b>	139.502.249	55,84%	€ 175.834.819	69,10%
<b>II</b>	96.646.572	38,69%	€ 51.045.237	20,06%
<b>III</b>	2.737.077	1,10%	€ 23.175.415	9,11%
<b>IV</b>	10.739.816	4,29%	€ 3.994.909	1,57%
<b>V</b>	202.650	0,08%	€ 404.079	0,16%
<b>Totale</b>	<b>249.828.363</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 254.454.459</b>	<b>100%</b>

## 5. - INDICI DI SINISTRALITÀ E INCIDENTALITÀ

### a) *Indice di sinistralità provinciale*

L'indice di sinistralità (misurato in termini del rapporto tra sinistri denunciati e UDR assicurate nell'anno di riferimento) denota il livello di rischiosità di ciascuna provincia misurato secondo il criterio della residenza anagrafica del proprietario del veicolo.

Figura 11 – Indice di sinistralità (%) nel 2017

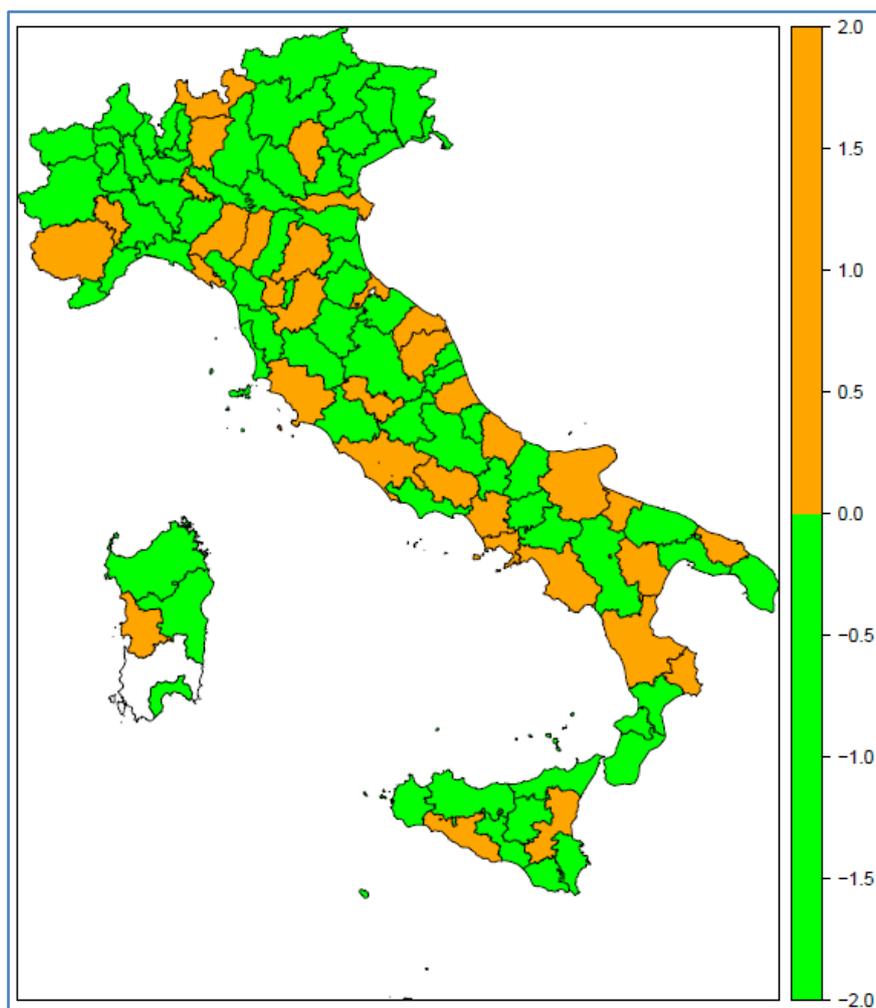


Prime 5 province per maggiore (a sx) e minore (a dx) indice di sinistralità (%) nel 2017

NAPOLI	13,5%		AOSTA	3,8%
ROMA	9,8%		PORDENONE	4,3%
PRATO	9,5%		ROVIGO	4,4%
GENOVA	9,4%		UDINE	4,4%
CASERTA	9,2%		GORIZIA	4,6%

Le variazioni più significative dell'indice di sinistralità registrate nel 2017 risultano essere diffuse in più regioni del territorio nazionale e, relativamente ai grandi capoluoghi interessano, in aumento, Firenze e Napoli. In diminuzione invece l'indice di sinistralità delle province di Milano e Genova.

Figura 12 - Variazioni provinciali su base annua dell'indice di sinistralità<sup>11</sup> (%) nel 2017



**Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) dell'indice di sinistralità (%) nel 2017**

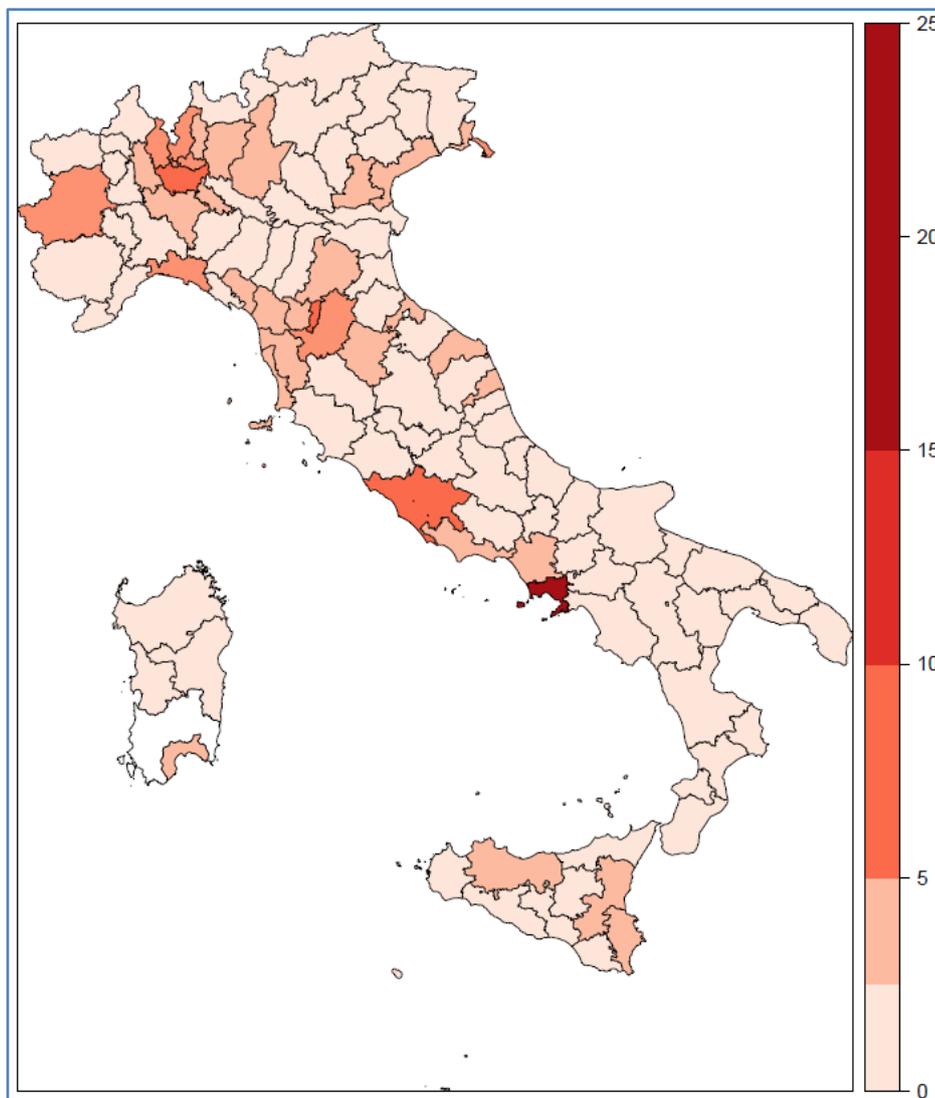
FIRENZE	+1,1%		BOLZANO	-1,1%
CASERTA	+0,7%		AOSTA	-0,8%
NAPOLI	+0,6%		MILANO	-0,6%
SALERNO	+0,3%		GENOVA	-0,6%
TERAMO	+0,2%		CAMPOBASSO	-0,5%

*b) L'incidentalità per chilometro*

<sup>11</sup> Cfr. nota [3].

L'indice di incidentalità territoriale è dato dal rapporto tra i sinistri accaduti in un determinato territorio (comune, provincia o regione)<sup>12</sup>, desunti dalla Banca dati Sinistri e i chilometri di strade per il medesimo territorio.

Figura 13 - Indice di incidentalità (Sx/km) nel 2017



**Prime 5 province per maggiore (a sx) e minore (a dx) incidentalità (Sx/km) nel 2017**

NAPOLI	21,7		ISERNIA	0,4
MILANO	14,2		CAMPOBASSO	0,4
ROMA	10,6		POTENZA	0,5
PRATO	10,2		MATERA	0,6

<sup>12</sup> Ai fini della determinazione dell'indice rileva il luogo di accadimento del sinistro. Ciò distingue l'indice di incidentalità territoriale dall'indice di sinistralità, per cui la classificazione dei sinistri è riferita al luogo di residenza del proprietario del veicolo responsabile.

MONZA E DELLA  
BRIANZA

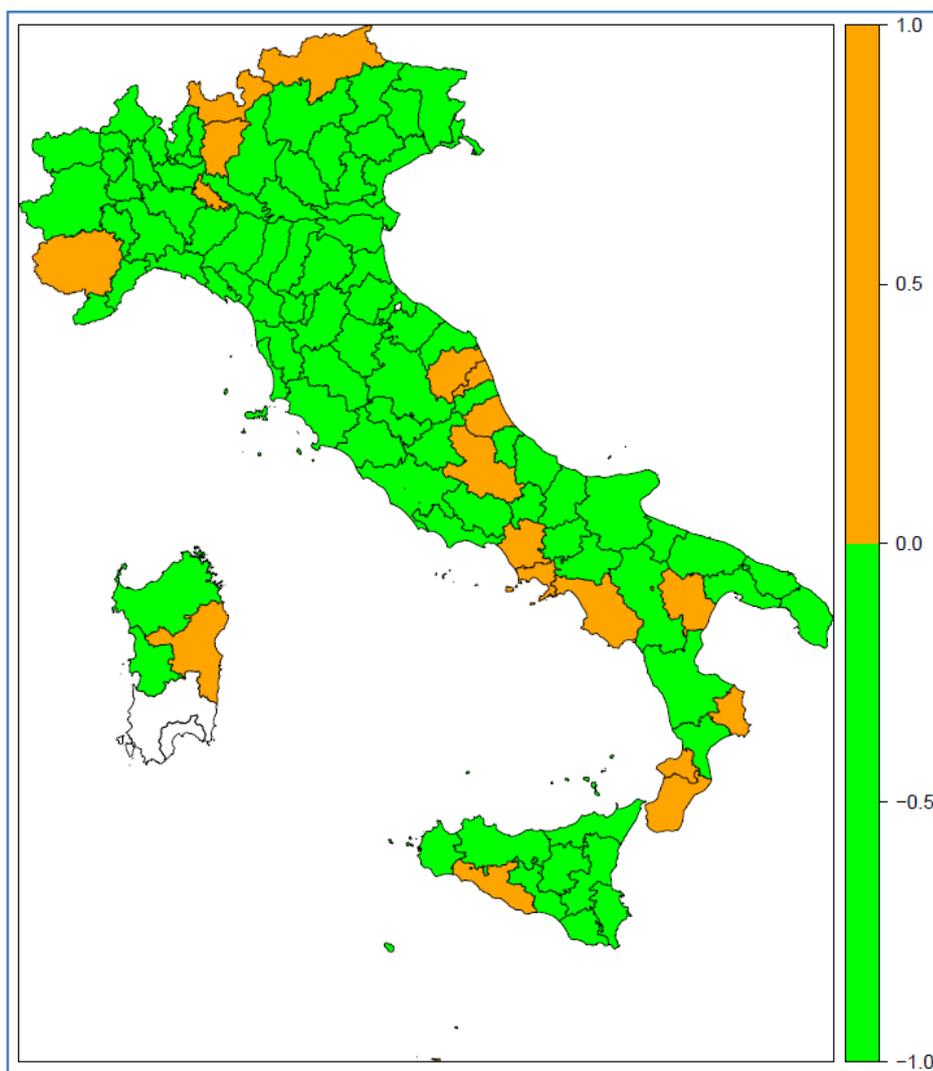
10

ENNA

0,7

Per il 2017 si osserva, differentemente dal precedente esercizio, una riduzione generalizzata dell'indicatore relativo all'incidentalità.

Figura 14 - Variazioni provinciali su base annua dell'indice di incidentalità (Sx/km) nel 2017



Prime 5 province per aumento (a sx) e diminuzione (a dx) dell'indice di incidentalità (Sx/km) nel 2017

NAPOLI 0,53

TERAMO 0,07

NUORO 0,06

PRATO -0,61

GENOVA -0,32

TORINO -0,25

---

CASERTA	0,04		COMO	-0,24
MACERATA	0,04		LECCO	-0,24

---

---

## GLOSSARIO

- Banca dati sinistri (BDS):** la banca dati istituita ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 per la prevenzione e il contrasto di comportamenti fraudolenti nel settore delle assicurazioni obbligatorie per i veicoli a motore immatricolati in Italia
- Archivio Integrato Antifrode (AIA):** base dati istituita presso l'IVASS dall'articolo 21 del D.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni in legge 17 dicembre 2012, n. 221 per il contrasto alle frodi assicurative in materia di r.c. auto. Le informazioni di interesse per l'attività antifrode raccolte dagli archivi connessi vengono integrate e utilizzate per il calcolo di indicatori antifrode disponibili per le Forze dell'Ordine, l'Autorità Giudiziaria e le compagnie assicurative
- CARD:** la convenzione tra assicuratori per il risarcimento diretto e per la regolazione dei rimborsi e delle compensazioni conseguenti ai risarcimenti operati ai sensi degli articoli 141, 149 e 150 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n.209, e del decreto del Presidente della Repubblica del 18 luglio 2006, n.254
- CARD – CID:** la parte seconda della CARD per l'indennizzo diretto dei danni relativi ai conducenti, ai veicoli ed alle cose trasportate di proprietà dei conducenti o di proprietà dei veicoli
- CARD – CTT:** la parte terza della CARD per l'esercizio del diritto di rivalsa per i danni relativi ai terzi trasportati ed alle cose di proprietà dei terzi trasportati
- Indicatore rischio frode:** fattore individuato dall'impresa volto ad indicare una potenziale esposizione al rischio frode
- Parametri di significatività:** gli indicatori del rischio frode individuati dall'ISVAP con il Provvedimento n.2827 del 25 agosto 2010
- Rischio frode:** il rischio di un danno economico derivante da condotte, consistenti anche in semplici raggiri, realizzati nei confronti dell'impresa di assicurazione, sia durante l'iter contrattuale, sia nelle fasi di gestione del sinistro
- Sinistro:** il sinistro relativo all'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile autoveicoli terrestri di cui all'art. 2, comma 3, n.10 del Codice delle Assicurazioni Private di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209
- Sinistro esposto al rischio frode:** il sinistro al quale è riconducibile almeno un indicatore del rischio frode
- Sinistro oggetto di approfondimento:** il sinistro esposto al rischio frode per il quale sono state disposte attività integrative rispetto a quelle ordinarie
- Unità di rischio:** la singola polizza di assicurazione obbligatoria della responsabilità civile autoveicoli terrestri nel caso in cui vi sia un unico veicolo assicurato o il singolo veicolo assicurato nel caso di polizza collettiva